



Provincia
di Modena

Verbale n. 289 del 16/09/2014

Oggetto: COMUNE DI MODENA. VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE. AREA UBICATA TRA TANGENZIALE STRADA PONTE ALTO E STRADELLO ANESINO ZONA ELEMENTARE N. 2050 AREA 01 ADOZIONE DELIBERAZIONE DI CC N. 27 DEL 20/04/2014. RISERVE ART. 32 LR 20/2000 PARERE TECNICO ART. 5LR 19/2008. VALUTAZIONE AMBIENTALE ART. 5 LR 20/2000 E D.LGS 152/2006.

Pagina 1 di 3

GIUNTA PROVINCIALE

Il 16 SETTEMBRE 2014 alle ore 10:00 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 6 membri su 7, assenti 1. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
CERETTI CRISTINA	Assessore provinciale	Presente
GOZZOLI LUCA	Assessore provinciale	Assente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 289

COMUNE DI MODENA. VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE. AREA UBICATA TRA TANGENZIALE STRADA PONTE ALTO E STRADELLO ANESINO ZONA ELEMENTARE N. 2050 AREA 01 ADOZIONE DELIBERAZIONE DI CC N. 27 DEL 20/04/2014. RISERVE ART. 32 LR 20/2000 PARERE TECNICO ART. 5LR 19/2008. VALUTAZIONE AMBIENTALE ART. 5 LR 20/2000 E D.LGS 152/2006.

Oggetto:

COMUNE DI MODENA. VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE. AREA UBICATA TRA TANGENZIALE STRADA PONTE ALTO E STRADELLO ANESINO ZONA ELEMENTARE N. 2050 AREA 01 ADOZIONE DELIBERAZIONE DI CC N. 27 DEL 20/04/2014. RISERVE ART. 32 LR 20/2000 PARERE TECNICO ART. 5 LR 19/2008. VALUTAZIONE AMBIENTALE ART. 5 LR 20/2000 E D.LGS 152/2006.

Il Consiglio Comunale di Modena, con deliberazione n. 93 del 22/12/2003, ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC), mediante conversione del Piano Regolatore Generale all'epoca vigente, negli attuali strumenti urbanistici: Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), Piano Operativo Comunale (P.O.C.) e Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) ai sensi del comma 5 dell'art. 43 della L.R. 20/2000.

Con delibera di Giunta Comunale n. 173 del 07/05/2013 il Comune di Modena ha approvato il Documento preliminare, la documentazione è stata trasmessa alla Provincia con nota prot 83837 del 5/7/2013 e assunta agli atti con prot. 74755 del 09/07/2013.

La Conferenza di Pianificazione si è svolta il 27/11/2014. L'Accordo di pianificazione è stato sottoscritto con Delibera di Giunta Provinciale n. 31 del 21/01/2014 e Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 13/02/2014.

Il Comune di Modena ha proceduto alla adozione della Variante al PSC con delibera n. 27 del 20/04/2014 e gli elaborati di detta Variante sono stati trasmessi ai fini istruttori alla Provincia

Ai sensi del comma 7 dell'Art. 32 della L.R. 20/2000 la Provincia può sollevare riserve di conformità al Piano Strutturale Comunale rispetto agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale, qualora essi abbiano rilevanza rispetto al territorio comunale e limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi e delle loro successive modificazioni ed integrazioni.

In merito alla valutazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, si richiamano anche le disposizioni vigenti in materia di Valutazione Ambientale di cui all'art 5 della L.R. 20/2000 ed ai Decreti legislativi nn. 152/2006 e 4/2008 e la L.R. 9/2008, nonché quelle relative alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008.

Si richiamano altresì gli atti di organizzazione interna dell'Ente in materia di gestione delle funzioni trasferite in materia urbanistica di cui alla:

- deliberazione di Giunta Provinciale n. 715 del 23 ottobre 1995 *“Prima definizione procedure istruttorie P.R.G. e varianti dopo l’emanazione della LR 6/1995”*;
- direttiva del Presidente n. 3097 del 14 gennaio 2002 *“Partecipazione della Provincia alla Conferenza di Pianificazione per la formazione dei Piani Strutturali Comunali di cui alla LR 20/2000 - Principi organizzativi e modalità di lavoro”*;
- deliberazione di Giunta Provinciale n. 229 del 21 giugno 2011 avente per oggetto *“Valutazione Strumenti Urbanistici Comunali. Aggiornamento gestione procedimenti VAS e Verifica di Assoggettabilità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 in coordinamento alla L.R. 20/2000 e loro successive modificazioni e integrazioni”*.

Il parere A.R.P.A. è stato espresso con Prot. n. 77239 del 28/07/2014.

Il parere ASL è stato espresso con Prot. n. 107843 del 03/09/2014.

Con riguardo alla presente variante al PSC adottata con deliberazione di Consiglio Comunale di Modena n. 27 del 20/03/2014, il responsabile del procedimento del Comune di Modena ha trasmesso alla Provincia che non sono pervenute Osservazioni.

Il Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica con prot. n. 89527 del 12/09/2014 ha eseguito l'istruttoria tecnica sugli elaborati della Variante al Piano Strutturale adottati

dal Comune di Modena, in attuazione del PEG 2014. La suddetta istruttoria, anche sulla base dei contributi tecnici pervenuti, ha verificato la conformità della Variante al P.S.C., adottata dal Comune di Modena, rispetto agli altri strumenti di settore e della programmazione e pianificazione provinciale.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,
ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

- 1) di sollevare Riserve, ai sensi dell'art. 32 comma 7 della L.R. n. 20/2000, alla variante al Piano Strutturale Comunale adottata dal Comune di Modena con deliberazione consiliare n. 27 in data 20/03/2014;
- 2) di fare proprio il parere in ordine alla Valutazione Ambientale con riguardo all'art. 5 della L.R. 20/2000 ed all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 (VAS) come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 in merito alla Variante al Piano Strutturale del Comune di Modena, contenuto nell'istruttoria tecnica prot. n.89527 del 12/09/2014 allegata al presente atto, che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) di richiedere al Comune di Modena di adeguare il Piano Strutturale Comunale alle prescrizioni ambientali formulate al fine di garantire la sostenibilità del piano;
- 4) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFIA

Prot. 89527 del 12/09/2014 class. 07.04.05 - fasc. 2167

COMUNE DI MODENA. Variante al Piano Strutturale Comunale – Area ubicata tra tangenziale, Strada Ponte Alto e Stradello Anesino – Zona elementare n. 2050 – area 01 Adozione deliberazione di CC n. 27 del 20 marzo 2014.

**RISERVE art. 32 LR 20/2000 e PARERE TECNICO art.5 L.R. 19 del 30-10-2008;
VALUTAZIONE AMBIENTALE (art.5 LR 20/2000 e D.Lgs. 152/2006)**

PREMESSE

Aspetti amministrativi e procedurali

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 173 del 07 maggio 2013 è stato approvato il Documento preliminare, il Quadro conoscitivo e la Valutazione preliminare di sostenibilità ambientale e territoriale per la redazione di una variante specifica al Piano Strutturale Comunale (PSC) per l'area ubicata tra Tangenziale, Strada Ponte Alto e Stradello Anesino – Zona elementare n. 2050 area 01 ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 20/2000. La documentazione è stata trasmessa dal Comune di Modena con comunicazione di cui al prot. 83837 del 05/07/2013 ed assunta agli atti della Provincia con prot. 74755 del 09/07/2013;
- che il Comune di Modena, visto il contributo istruttorio della Provincia (prot. 85270 del 14.08/.2013), acquisito agli atti del Comune con prot. 2167 del 27.08.2013, ha ritenuto di non ricorrere all'utilizzo della procedura semplificata di cui all'art. 32 bis ma a quella di cui all'art. 32 della L.R. 20/2000 ed ha provveduto ad indire, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000, la Conferenza di pianificazione (comunicazione prot. 136473 del 14 novembre 2013). La Conferenza si è svolta il 27 novembre 2014 mentre il verbale conclusivo e gli allegati sono stati sottoscritti in data 13.12.2013. La documentazione è stata acquisita agli atti del Comune con prot. 150439 del 13.12.2013;
- il Presidente della Provincia di Modena ed il Sindaco del Comune di Modena hanno quindi sottoscritto l'Accordo di Pianificazione, ai sensi del comma 7 dell'Art.14 della L.R.20/2000, come approvato con deliberazioni di Giunta Provinciale n. 31 del 21.01.2014 e di Consiglio Comunale di Modena n.11 del 13 . 02.2014, dando atto che la stipula dell'Accordo di Pianificazione:
 - comporta la riduzione della metà dei termini e, la semplificazione procedurale di cui ai commi 7, 9 e 10 dell'art. 32 della L.R. 20 del 24/03/2000, e costituisce ulteriore riferimento per le riserve che la Giunta Provinciale può sollevare;
 - determina l'obbligo per l'Amministrazione proponente e per l'Amministrazione Provinciale di conformare le proprie determinazioni ai contenuti dell'accordo (articolo 14 comma 8 L.R.20/2000);

Con deliberazione consiliare n. 27 del 20 marzo 2014 il Comune di Modena ha adottato la variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) per l'area ubicata tra Tangenziale, Strada Ponte Alto e Stradello Anesino – Zona elementare n. 2050 area 01. La proposta di Variante prevede le seguenti modifiche alle previsioni urbanistiche vigenti:

1. un'area compresa tra strada Ponte Alto Nord, e Stradello Anesino Sud (corrispondente catastalmente al mappale 151 del foglio 56, con estensione di 26.839 mq), viene interamente riportata alla destinazione agricola, e quindi classificata nell'Ambito VIII.b Ambito ad alta vocazione produttiva agricola – di interesse ambientale, coerentemente alle aree limitrofe;

2. una porzione delle aree attualmente classificate come Ambito VIII.b (corrispondente catastalmente al mappale 153 foglio 56, con estensione di 21.540 mq), localizzata ad est di Stradello Anesino Sud in adiacenza alla Z.E. 2050, viene classificata come Ambito II.b Ambito urbano consolidato – Aree di consolidamento di zone residenziali e miste.

Le modifiche contenute nella variante comportano una ridefinizione del perimetro del territorio urbanizzabile, con una previsione di diminuzione complessiva dello stesso di circa 0,5 ettari.

Acquisizione di pareri e Osservazioni

Ai fini della valutazione del Piano adottato sono pervenuti i seguenti pareri:

Servizio Autorizzazioni ambientali e bonifiche in merito alle caratteristiche del Piano di bonifica con prot. 82790 del 19/08/2014, (Allegato 1);

il parere ARPA prot. 77239 del 28/7/2014;

il parere ASL prot. 107843 del 03/09/2014

Con nota PEC del 20/08/2014 assunta in atti con prot. prov. 83653 del 22/8/14, il responsabile del procedimento ha comunicato che non sono pervenute osservazioni al Piano nel periodo di deposito.

Ai sensi del comma 7 dell'Art.32 della L.R.20/2000 la Provincia può sollevare riserve al Piano Strutturale Comunale in merito alle determinazioni assunte in sede di Accordo di pianificazione di cui alla citata deliberazione di Giunta Provinciale n. 31 del 21.01.2014 che s'intende richiamata.

Tutto ciò premesso e considerato, si formulano le seguenti

RISERVE art. 32 comma 7 LR n. 20/2000 integrate con parere art. 5 LR 19/2008

Si richiamano integralmente le Premesse, le valutazioni definitive espresse dalla Provincia in sede di Conferenza di Pianificazione, l'Accordo di Pianificazione, i Piani sovraordinati ed i Programmi di riferimento vigenti. Si richiamano altresì gli elaborati tecnici di cui al deliberato nell'atto comunale n.27 del 20/03/20014 di adozione del Piano.

Aspetti di riduzione del rischio sismico - Pur considerando che l'Amministrazione Comunale è stata ammessa a contributi con DGR 1919/2013, gli studi di Microzonazione sismica e l'analisi della Condizione limite per l'Emergenza non sono stati ancora realizzati; inoltre in relazione ai temi di natura geologica e di riduzione del rischio sismico, gli elaborati di variante non affrontano queste tematiche, già prescritte dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 112/2007 e dalla LR 19/2008 e dal PTCP2009, art.14.

1. Per quanto sopra, sulla proposta insediativa non si formula il prescritto parere di cui all'art.

5 della LR 19/2008 in merito alle condizioni di riduzione del rischio sismico.

In relazione all'area catastalmente indicata con il mappale 153, foglio 56, di estensione pari a 21.540 mq, classificata dal PSC come Ambito VIII.b (Ambito ad alta vocazione produttiva agricola – di interesse ambientale) la variante propone una riclassificazione in Ambito urbano consolidato – Aree di consolidamento di zone residenziali e miste. L'area in questione appare priva di opere di infrastrutturazione e pertanto, essendo riconducibile al territorio urbanizzabile, è più propriamente classificabile come ambito di nuovo insediamento e quindi attuabile mediante POC con valore ed effetti di PUA. Nell'ambito di tale procedura devono essere assolti anche gli eventuali approfondimenti in esito alle verifiche di cui al punto precedente.

2. Si chiede all'Amministrazione Comunale di contro dedurre assicurando la conformità della variante alla LR 20/2000.

Dimensionamento e criteri di attuazione del PSC - In conseguenza della variante al PSC adotta con D.C.C. n. 27 del 20.03.2014 viene modificata la consistenza delle Attrezzature generali ed in particolare viene effettuata una variazione in diminuzione pari a 5.299 mq; conseguentemente la consistenza delle Attrezzature generali varia da 6.265.334 mq a 6.260.035 mq. Sul punto si evidenzia che il Comune di Modena ha adottato successivamente la variante al POC n. 32 del 27/03/2014 con la quale è stata apportata un'ulteriore riduzione di mq -17.507 alle Attrezzature generali. In quest'ultima variante la consistenza delle Attrezzature viene però valutata a partire da un valore di 6.276.334 mq anziché dal valore di 6.260.035 mq come risulta a seguito della variante n.27 del 20.03.2014. **Si suggerisce di verificare e coordinare la consistenza delle Attrezzature generali tra la variante adotta con D.C.C. n. 27 del 20.03.2014 e quella adottata con la variante al POC n. 32 del 27/03/2014.**

* * *

Le RISERVE di cui sopra sono state formulate al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto al comma 7 dell'art. 32 della L.R. n° 20 del 24/03/2000.

PARERE AMBIENTALE in materia di VAS-Val.S.A.T. art.5 della L.R. 20/2000 e art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Si da atto che:

- l'Autorità Competente all'espressione del parere motivato di cui all'art.12 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. è la Giunta provinciale ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08;
- la L.R. 9/08 consente di fare “salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti, ivi compresi quelli previsti dalla L.R. 20/2000, in quanto compatibili con le disposizioni del D.Lgs. 152/06” (art. 2 comma 1);

- la L.R. 9/08 prevede che “sino all’entrata in vigore della L.R. di cui all’articolo 1 comma 1, la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. 20/00 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT)”(art.2 comma 2);
- il Comune di Modena nella sua qualità di Autorità procedente, ha prodotto una Val.S.A.T. preliminare, quale parte integrante del documento preliminare al PSC, sul quale si sono espressi gli enti e le istituzioni partecipanti alla Conferenza di pianificazione (tra cui l’autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale). Tale documento, di seguito denominato Val.S.A.T./VAS, ai sensi dell’art.2, comma 2 della L.R. 9/08 costituisce anche la Valutazione Ambientale (di piani e programmi), qualora integrata degli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i., configurandosi, il presente, quale “procedimento in corso”, ai sensi dell’art.2 della medesima L.R.;
- I documenti con cui è stata chiusa la conferenza di pianificazione della variante al PSC del Comune di Modena e sui quali è stato sottoscritto l’*Accordo di Pianificazione con la Provincia di Modena*, comprendono la Val.S.A.T. preliminare;
- la variante al PSC di Modena individua quale elaborato costitutivo anche la Val.S.A.T./VAS, pubblicandola unitamente al Piano. Il Comune di Modena, nella sua qualità di Autorità procedente, ha trasmesso alla Provincia di Modena, quale Autorità competente, anche Val.S.A.T./VAS del PSC per la effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica unitamente alla variante al PSC.
- La Val.S.A.T./VAS è stata depositata ai sensi dell’art.14, comma 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. oltre che ai sensi dell’art. 32 della L.R. 20/2000, anche presso la Provincia di Modena per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, e cioè dal 23/04/2014 al 22/06/2014. Della pubblicazione della Val.S.A.T./VAS è stato dato avviso di deposito pure sul sito istituzionale della Provincia di Modena.
- Alla Provincia di Modena non sono pervenute osservazioni.

Si considera che:

- è valutata sostanziale la coerenza delle previsioni di Piano rispetto agli obiettivi della Sostenibilità ambientale e che negli elaborati prodotti sono state riportate le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale, così come elencate nell’Allegato VI alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.
- i documenti comprendono una descrizione ed analisi delle previsioni introdotte rispetto al sistema territoriale ed ambientale, delle relative criticità, e degli obiettivi principali dei nuovi elementi / previsioni introdotti dal PSC, le quali tuttavia, in alcuni casi, necessitano di essere integrate e/o meglio precisate per specifici aspetti.
- mediante il parere ARPA in premessa identificato, sono acquisite altre valutazioni in merito alla variante al Piano Strutturale del Comune di Modena, anche ai sensi dell’art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.,

Tutto ciò premesso si esprimono le seguenti

VALUTAZIONI AMBIENTALI

In relazione ai temi di natura ambientale gli elaborati di variante appaiono carenti per taluni aspetti evidenziati nelle valutazioni espresse da ASL e da ARPA in premessa identificati ed al quale si chiede di contro dedurre nelle forme opportune.

In particolare, ma non esclusivamente, deve essere integrato e perfezionando nelle forme opportune l'elaborato VAS – VALSAT e le norme riferite agli interventi proposti, con riguardo ai seguenti temi e condizioni. Tra essi emergono aspetti relativi alla bonifica dell'area, procedimento avviato ma ancora completato in quanto non risulta a tutt'oggi presentato il progetto di bonifica, nonché la analisi di rischio relative alla contaminazione delle acque sotterranee, come disposto da determinazione dirigenziale n. 22908 del 28.02. 2013 e successivi atti.

A) Aree contaminate

- con riferimento allo stralcio della "Carta delle aree contaminate" riportato nella Valsat si chiede di riportare la totalità delle aree indagate dal Piano di caratterizzazione approvato nell'ambito del procedimento di cui all'art. 242 del D. Lgs 152/2006;
- riguardo alla riperimetrazione della ZE 2050 si rileva che sono state escluse due aree per le quali non appare chiara la destinazione urbanistica dello stato di variante al fine di poter verificare la coerenza con lo stato di fatto relativo alla qualità dei suoli. Si rileva infatti che il "Poligono26" del Piano di caratterizzazione ha evidenziato il superamento dei limiti riferiti alla Tab. 1 A;
- si chiede che i siti contaminati siano riportati nelle norme e nella cartografia di PSC, POC e RUE fino alla conclusione degli interventi di bonifica;

B) Interventi di bonifica e destinazioni urbanistiche

- si evidenzia che il Progetto di bonifica deve essere elaborato in coerenza con le destinazioni d'uso introdotte dalla variante; in particolare, nell'area per la quale viene prevista la trasformazione a territorio rurale (Ambito VIII ad Alta vocazione produttiva agricola) deve essere garantito il rispetto della Tab. 1 A (allegato 5 – titolo – parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 – uso verde pubblico/privato e residenziale e NON il rispetto della tab.1B (usi commerciali e industriali) come risulta ammesso nella attuale fase del procedimento. Si evidenzia che qualora gli interventi proposti dal progetto di bonifica non garantiscano una bonifica coerente con l'uso agricolo ad alta vocazione produttiva, la conclusione del procedimento di bonifica definirà gli usi ammessi e/o le limitazioni di uso compatibili con il rispetto dei limiti normativi, usi e limiti a cui lo strumento urbanistico comunale si dovrà successivamente conformare.

C) Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio (PTCP2009)

Con riferimento al tema della criticità idraulica si rileva che l'intero ambito d'intervento ricade all'interno del limite delle aree soggette a criticità idraulica di cui all'art. 11, co. 7 del PTCP2009; per

queste aree la direttiva dell'art. 11 co. 8 prevede che *"il Comune nell'ambito del PSC dispone l'adozione di misure volte alla prevenzione del rischio idraulico ed alla corretta gestione del ciclo idrico."* In particolare sulla base di un bilancio relativo alla sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali sul sistema idrico esistente, entro ambiti territoriali definiti dal Piano, il PRCP2009 stabilisce che il Comune assicuri l'applicazione del principio di invarianza o della attenuazione idraulica se si è di fronte a nuovi insediamenti o al recupero e riqualificazione di aree urbane, nei seguenti termini:

- *"per i nuovi insediamenti e le infrastrutture - l'applicazione del principio di invarianza idraulica (o udometrica) attraverso la realizzazione di un volume di invaso atto alla laminazione delle piene ed idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita o l'adozione di soluzioni alternative di pari efficacia per il raggiungimento delle finalità sopra richiamate;*
- *per gli interventi di recupero e riqualificazione di aree urbane l'applicazione del principio di attenuazione idraulica attraverso la riduzione della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, attraverso una serie di interventi urbanistici, edilizi, e infrastrutturali in grado di ridurre la portata scaricata al recapito rispetto alla situazione preesistente."*

Si evidenzia altresì che nella Carta 2.3 del PTCP2009: "Carta della pericolosità e della criticità idraulica" le aree di intervento ricadono tra le "Aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo B" indicate come A3. Per queste aree l'art.11, commi 4 e 5 prevedono precise direttive (cfr nota ¹).

- Per quanto considerato si chiede di contro dedurre ed integrare gli elaborati di variante nelle forme opportune, ottemperando alle direttive e agli indirizzi sopra richiamati previsti dall'art. 11 del PTCP 2009 affinché tali aspetti risultino valutati ed assicurati in per una corretta attuazione sicuramente in sede operativa ed di successiva attuazione degli interventi, considerando che essi sono rivolti da un lato alla sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche ed infrastrutturali nei confronti del sistema idrico esistente entro ambiti territoriali definiti dal Piano, e quindi, in relazione alle reti fognarie, va posta adeguata attenzione all'applicazione del "principio di invarianza idraulica ; dall'altro alla

¹ "4. (D) Negli ambiti A1, A2 e A3 i Comuni attivano una puntuale pianificazione dell'emergenza finalizzata alla limitazione del rischio per la popolazione residente.

5. (D) Negli ambiti A2, A3, A4, con particolare riferimento alle aree interessate da rilevanti nuovi insediamenti produttivi, gli strumenti urbanistici comunali indicano gli interventi tecnici da adottare sia per ridurre l'effetto della impermeabilizzazione delle superfici nei confronti dell'incremento dei tempi di corrivazione dei deflussi idrici superficiali sia per mantenere una ottimale capacità di smaltimento del reticolo di scolo legato al sistema della rete dei canali di bonifica. Deve essere previsto il drenaggio totale delle acque meteoriche con il sistema duale, cioè un sistema minore, costituito dai collettori fognari destinati allo smaltimento delle acque nere e di parte di quelle bianche, e un sistema maggiore, costituito dalle vie di acque superficiali (anche vasche volano, taratura delle bocche delle caditoie, estensione delle aree verdi) che si formano in occasione di precipitazioni più intense di quelle compatibili con la rete fognaria.

Nell'Appendice 1 della Relazione di Piano viene fornito un metodo per il calcolo dell'incremento teorico di superficie impermeabilizzabile date le caratteristiche del bacino di scolo".

Da ultimo si richiama l'indirizzo dell'art. 11, co. 6:

"Negli ambiti A1, A2, A3, A4 gli strumenti urbanistici comunali si dotano di uno studio idrologico-idraulico che definisca gli ambiti soggetti ad inondazioni per tempi di ritorno prefissati e che permettano di verificare il grado di pericolosità e di criticità individuato nel presente Piano esaminando un tratto di corso d'acqua significativo che abbia riferimento con l'area di intervento.

Lo studio deve inoltre verificare gli eventuali fenomeni di ristagno per le diverse aree di intervento.

Nelle aree soggette ad inondazione per piene con tempi di ritorno prefissati e soggette a fenomeni di ristagno gli strumenti urbanistici comunali o i loro strumenti attuativi individuano gli interventi necessari a riportare ad un livello accettabile il rischio di inondazione e il rischio di ristagno. Essi devono essere compatibili con la situazione idraulica dell'ambito territorialmente adiacente alle zone di intervento".

pianificazione dell'emergenza finalizzata alla contenimento del rischio delle presenze antropiche.

D) indicatori di Valsat

- riguardo all'individuazione degli effetti della variante si suggerisce di prevedere un piano di monitoraggio impiegando indicatori significativi e misurabili per i temi relativi alla qualificazione dell'ambiente urbano e rurale, al fine di individuare e valutare i loro mutamenti nel tempo.

OSSERVAZIONI

Alla Provincia di Modena ed al Comune di Modena non sono pervenute osservazioni.

Ritenuto quindi che

- i possibili effetti critici delle previsioni urbanistiche risultano descritte e definite, ma che necessitano di perfezionamenti e di essere portate a compiuta coerenza; esse comunque risultano mitigabili, assicurando la sostenibilità ambientale delle previsioni di Piano.
- gli impatti ambientali derivanti, nel loro insieme, dalla realizzazione delle previsioni della variante al Piano Strutturale del Comune di Modena, adottato con deliberazione consiliare n. 27 del 20 marzo 2014, siano complessivamente superabili con condizioni.

Dato atto

- che la documentazione del Piano è stata regolarmente depositata anche in Provincia ai sensi e per gli effetti dell'art.14, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i.;

Visti

- gli artt. 5 e 32 LR 20/2000;
- l'art.2 della LR 9/2008;
- gli artt.13-17 del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.;
- il parere ARPA ed ASL in premessa identificati

CONCLUSIONI

Per tutto quanto precede sulla base della documentazione di Piano, di quanto costituisce la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS-Val.S.A.T.), tenuto conto dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dall'autorità procedente nell'ambito dei procedimenti complessivamente svolti nel corso della formazione della presente variante al PSC, si esprime

PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

sulla variante al Piano Strutturale del Comune di Modena adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 20 marzo 2014, relativamente alla Valutazione Ambientale

Strategica (VAS) di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 e all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i. :

- **nel rispetto di quanto espresso alle precedenti lettere da A) a D) ;**
- **e considerando che gli impatti ambientali derivanti, nel loro insieme, dalla realizzazione delle previsioni della variante, sono complessivamente superabili a condizione che:**
 - 1) siano stabiliti tempi certi per la presentazione del Piano di Bonifica ;**
 - 2) la presentazione del Piano di bonifica preceda l'adozione del POC e che l'autorizzazione alla presentazione del PUA sia condizionata all'avvenuta bonifica dei terreni ;**
 - 3) la Normativa delle Zone elementari (elaborato 4.z del PSC), relativa alla Zona elementare 2050, sia integrata con i contenuti di cui ai punti 1, 2 con l'esplicita previsione che nell'area per la quale viene prevista la trasformazione a territorio rurale (Ambito VIII ad Alta vocazione produttiva agricola) deve essere garantito il rispetto della Tab. 1 A (allegato 5 – titolo – parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 – uso verde pubblico/privato e residenziale) ;**
 - 4) siano assicurate le condizioni per la riduzione del rischio sismico di cui al pretendente punto 1 del presente atto.**

Ulteriori e più dettagliate considerazioni sugli effetti ambientali e sulla determinazione delle relative eventuali opere compensative o di mitigazione, dovranno essere svolte in sede di adozione-approvazione degli strumenti urbanistici afferenti i successivi livelli di pianificazione comunale (P.O.C. e P.U.A.) fermo restando il rispetto del "principio di non duplicazione" di cui all'art.9 della Direttiva 42/2001/CE, artt. 11 e 13 del D.Lgs 4/2008 e art. 5 LR 20/2000.

*** * ***

Si propone che la Giunta provinciale

- sollevi le RISERVE alla variante al Piano Strutturale adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 20 marzo 2014, relativamente ai citati punti 1 e 2, formulate al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto al comma 7 dell'art. 32 della LR n. 20 del 24/03/2000 e dell'art. 5 della LR 19/2008;**
- faccia proprie le CONCLUSIONI del Parere Motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica.**

Il Dirigente
Arch. Antonella Manicardi

Istruttore
U.O. Pianificazione Territoriale
Arch. Gualtiero Agazzani



Provincia di Modena

Servizio Autorizzazioni ambientali e Bonifiche

telefono 059 209 482 fax 059 200 409

viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Ufficio Rifiuti e Bonifica siti contaminati:

Classifica 09-11-04 fasc. 16/2012.

Modena, 19/08/2014

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI MODENA ADOTTATA CON DCC n° 27 DEL 20 MARZO 2014. AREA UBICATA TRA TANGENZIALE, STRADA PONTE ALTO E STRADELLO ANESINO: PARERE.

Con riferimento alla richiesta di parere circa la variante in oggetto pervenuta in data 20 maggio 2014 via mail ed esaminato il parere di ARPA Sezione Provinciale di Modena del 28 luglio 2014 di pari oggetto in risposta a nota della Provincia di Modena protocollo PGMO/6359 del 19 maggio 2014, nel condividerne integralmente i contenuti e le osservazioni ivi contenute, si esprime parere favorevole alla variante in oggetto.

Si ribadisce tuttavia che il procedimento di bonifica avviato dalla Provincia non è ancora stato completato in quanto la ditta non ha a tutt'oggi presentato il progetto di bonifica, nonchè la analisi di rischio sito-specifica relativa alla contaminazione delle acque sotterranee, come disposto da Determinazione dirigenziale n° 22.908 del 28 febbraio 2013 e successivi atti di proroga e diffida.

Sulla base di quanto disposto dalla variante al PSC la ditta dovrà pertanto tarare il progetto di bonifica alla destinazione di uso prevista nell'area oggetto di riclassificazione a Territorio Rurale (Ambito VIII ad alta vocazione produttiva agricola), mettendo in atto le azioni che garantiscano il rispetto della tabella 1A (allegato 5, Titolo quinto del D.Lgs. 152/2006 - uso verde pubblico/privato e residenziale) invece che il rispetto della tabella 1B (usi commerciali e industriali) come risulta ammesso. nella attuale fase del procedimento.

Resta inteso che qualora gli interventi proposti dal progetto di bonifica non garantiscano una bonifica coerente con l'uso agricolo ad alta vocazione produttiva, la conclusione del procedimento di bonifica definirà gli usi ammessi e/o le limitazioni di uso compatibili con il rispetto dei limiti normativi, usi e limiti a cui lo strumento urbanistico si dovrà successivamente conformare.

Distinti saluti

Il Dirigente GRANA CASTAGNETTI
MARCO

Originale Firmato Digitalmente
Protocollo n. **82790 del 19/08/2014**



Provincia
di Modena

Verbale n. 289 del 16/09/2014

Oggetto: COMUNE DI MODENA. VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE. AREA UBICATA TRA TANGENZIALE STRADA PONTE ALTO E STRADELLO ANESINO ZONA ELEMENTARE N. 2050 AREA 01 ADOZIONE DELIBERAZIONE DI CC N. 27 DEL 20/04/2014. RISERVE ART. 32 LR 20/2000 PARERE TECNICO ART. 5 LR 19/2008. VALUTAZIONE AMBIENTALE ART. 5 LR 20/2000 E D.LGS 152/2006.

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 289 del 16/09/2014 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 19/09/2014

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia
di Modena

Verbale n. 289 del 16/09/2014

Oggetto: COMUNE DI MODENA. VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE. AREA UBICATA TRA TANGENZIALE STRADA PONTE ALTO E STRADELLO ANESINO ZONA ELEMENTARE N. 2050 AREA 01 ADOZIONE DELIBERAZIONE DI CC N. 27 DEL 20/04/2014. RISERVE ART. 32 LR 20/2000 PARERE TECNICO ART. 5 LR 19/2008. VALUTAZIONE AMBIENTALE ART. 5 LR 20/2000 E D.LGS 152/2006.

Pagina 1 di 1

GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 289 del 16/09/2014 è divenuta esecutiva in data 29/09/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente